

E infine ecco Hamilton

Il britannico vince la sua prima gara della stagione, anche grazie al clamoroso autogol in casa Red Bull

di Paolo Spalluto

Nel mitico Gran Premio di Monaco la firma è quella di Lewis Hamilton. Con la Red Bull che perde la corsa a danno di Ricciardo. Mentre Rosberg non è mai in gara, in un pomeriggio anestetizzato dalla safety car. In poche righe, questo è successo a Montecarlo. Dove il campione del mondo in carica offre una prestazione magistrale, complice la strategia di girare con le Ultrasoft per oltre 40 giri, sperando che tengano. Un plauso alla Pirelli, che ha portato alla prima corsa un'ottima copertura. Pure Lewis ora dovrà ringraziare, lui che spesso ha avuto parole al vetriolo per il fornitore milanese.

Mentre Helmut Marko ha affermato che la Red Bull dovrà chiedere scusa a Ricciardo per il ridicolo errore di comunicazione, con il team che ha richiamato il pilota al pitstop senza avere il cambio gomme pronto. L'australiano è parso molto toccato al termine della corsa, perché trionfare a Montecarlo è il sogno di ogni pilota ovviamente, e sapere di essere superiore ma di non poter vincere per un malinteso deve essere frustrante.

La corsa, bagnata, è partita in regime di safety car nei primi 8 giri: una decisione presa in nome della sicurezza, ma non apprezzata da pubblico, giornalisti e pure da molti piloti. Tanto che proseguire nello smantellamento emozionale della F1 sembra quasi un progetto dell'attuale vertice del motorismo mondiale. Perché trasformare i piloti in persone incapaci di accettare i rischi equivale a snaturare l'epicità delle corse. Ma così vanno le cose, ora. Intanto, Rosberg ha deluso. Se stesso in primis, su una pista amata e su cui tornava dopo la striscia positiva degli ultimi tre anni. Stavolta però è finito settimo, superato per due decimi proprio dal connazionale Hülken-



Sauber

La signora Kaltenborn è la prescelta per tenere dei corsi alla Supsi sulla conduzione rigida del personale. Nasr ed Ericsson la seguono senza indugi: mai e poi mai è un muro contro muro



Sebastian Vettel

Aveva tanti sogni in Ferrari. Ieri i suoi l'hanno chiamato via radio per dirgli che vedevano fumare qualcosa. Lui ha però precisato che non si trattava della macchina



Red Bull

Il povero Ricciardo si è accorto solo tardivamente che la Banda Bassotti aveva preso possesso del suo box. Il ritardo nel cambio gomme è dovuto alla mole di birra di Stoccarda distribuita gratis



Safety car

La Fia conferma che la corsa di casse di sapone di Porza partirà in regime di safety perché la scivolosità del manto stradale va verificata con attenzione. Bernd Mayländer se ne occuperà dopo aver accompagnato una gara tra motorini



Giro più veloce
1'17"939

Lewis Hamilton (Mercedes)



- 1 Lewis Hamilton**
- 2 Daniel Ricciardo**
- 3 Sergio Perez**

A Montecarlo Rosberg va alla deriva, ma la Mercedes festeggia grazie all'inglese

INFOGRAFIA LAREGIONE

berg. A fine gara ha dichiarato di essersi trovato in difficoltà con le coperture, che non andavano in temperatura. Wolff ha confermato, ma dev'essere pure accaduto altro, perché qualcosa sembra non tornare nel quadro complessivo delle prestazioni.

Poi c'è l'ennesima delusione in casa Ferrari. Raikkonen è andato subito a sbattere e si è portato a spasso l'alettone anteriore sotto il muso, mettendo a rischio la sicurezza dei colleghi in caso di sbriciolamento dei pezzi di carbonio. E c'è mancato davvero poco che non fosse sanzionato per la prossima corsa. Male però anche Vettel, che la monoposto ieri l'aveva,

mentre la strategia dei box era corretta e lungimirante. Ha commesso alcuni errori, sia rimanendo attardato dietro a Massa nelle battute iniziali, sia inseguendo Perez. È buona norma valutare che, quando un pilota dello spessore e della precisione di Vettel sbaglia, quasi certamente ciò è dovuto alla ricerca di un limite cui la monoposto non riesce ad arrivare. Il problema della Ferrari? Non essere sufficientemente in grado di recuperare e sistemare errori e carenze dopo la partenza del Mondiale. Ieri oltre che da Red Bull si è fatta passare anche da Force India, con Sergio Perez che ha portato a casa uno

straordinario terzo posto, immediatamente dedicato a Vijay Mallya - fuggito all'estero qualche mese per evitare l'arresto per riciclaggio - che tanto ha fatto per il progetto Force India.

Poi c'è il disastro Sauber, con tanto di penalizzazione in Canada (tre posizioni) per Ericsson, dopo il sorpasso folle alla Rascasse ai danni del compagno di squadra Nasr, a cui era stato appena ordinato di cedere la posizione (lo svedese, però, non è l'unico a essere stato punito: è toccato anche Kvyat, che sembra non imparare, per avere tamponato in due occasioni l'incolpevole Magnussen). Quello di Hinwil è un team di-

strutto, ingovernabile, senza futuro né tecnico né sportivo, se non nel caso in cui arrivassero nuovi fondi. Intanto, però, non ci sono spiragli di luce all'orizzonte. E adesso si va in Canada, con la sensazione che molte squadre dovranno fare i compiti a casa per provare a giocarsela nel Mondiale. Mentre la Red Bull è cosciente del suo potenziale di sfidante della Mercedes, che dal canto suo dovrà capire perché nelle ultime gare Rosberg sia stato afflitto da problemi tecnici. Con la Ferrari che dovrà venire a capo di un'involuzione pericolosa, mentre Williams e Sauber dovranno ritrovare il loro blasone.



Imbattibili

ORIENTAMENTO | CAMPIONATI EUROPEI

Un altro oro per chiudere, ed è il quinto

Ancora un oro per la Svizzera agli Europei d'orientamento. Florian Howald, Baptiste Rollier e Martin Hubmann hanno infatti vinto la gara di staffetta, davanti alla Svezia e alla nazione ospitante, la Cechia.

Nulla da fare invece per le ragazze, che sono quarte con Svizzera 1 (e dodicesime con Svizzera 2): titolo alla Finlandia davanti a Svezia e Russia.

Con questo oro sale a 8 il bilancio di medaglie degli orientisti svizzeri, che sono primi nella classifica per nazioni. Sono sfuggite loro solo le vittorie nella gara long e middle femminile (entrambe andate alla svedese Alexander-son), la staffetta sprint e la staffetta femminile nel bosco. Le tre gare individuali maschili sono state vinte tutte dai rossocrociati; re dei campionati Matthias Ky-

burz, con titoli nello sprint e nella gara middle, mentre Daniel Hubmann, pur vincendo la gara della distanza lunga, la più prestigiosa, è stato escluso dalla finale middle e ha sbagliato parecchio anche nella staffetta conclusiva. Ottimo il bilancio della ticinese Elena Roos, sesta nello sprint, settima nella tratta iniziale della staffetta boschiva e sedicesima nella 'long', con prestazioni che le

schiedono la porta dei campionati mondiali di fine agosto in Svezia. Buone anche le gare dell'altro ticinese Sebastian Inderst, risultato uno dei migliori della squadra nazionale italiana. L'impressionante successo degli orientisti svizzeri agli Europei in Repubblica Ceca lascia ben sperare per la prossima edizione, che si terrà in Ticino dal 5 al 13 maggio 2018. L.N.

PALLANUOTO | LNA

Lugano senza freni

Weekend con sorriso per il Lugano, che ha vinto sia venerdì contro il Ginevra, sia sabato con lo Sciaffusa. Contro il primo i ticinesi hanno comunque fallito l'inverosimile, pur se la partita non è mai stata messa in discussione, con Salvato che ha mandato tutti i giovani in acqua, schierando per due tempi anche il portiere Strepparava. Contro lo Sciaffusa, invece, dopo un inizio un po' in sordina, alla distan-

za la maggior qualità dei locali ha fatto la differenza. Seppur sconfitto, dal canto suo il Bissone ha evidenziato altri progressi. Contro i romandi, brutto terzo tempo ma gran recupero nel quarto, tanto da rimettere quasi in discussione il risultato. Perfezionati certi dettagli, la compagine di Lazzarini potrà ottenere punti preziosi per la salvezza. E dopodomani al Lido c'è il secondo derby. G.F.

RALLY | CAMPIONATO SVIZZERO

Chablais, Carron vince ancora

Secondo successo al Rally du Chablais per Sébastien Carron. Al volante della sua Ford Fiesta R5, il vallesano - navigato da Lucien Revaz - ha messo in fila la concorrenza dalla prima all'ultima speciale, lasciandosi alle spalle i ticinesi Ivan Ballinari e Paolo Pianca (staccati di 1'08"7) e la coppia Pascal Perroud-Sandra Arlettaz (+2'40"4). Carron che, al tempo stesso, è riuscito a riprendersi le luci del-

la ribalta che sembravano destinate all'ex campione François Delecour, il vicecampione del mondo del 1993 al volante di una Ford Escort Rs Cosworth. Tuttavia, l'ormai 53enne francese non è stato in grado di dare spettacolo, visto che sin dalle primissime battute del rally ha accusato seri problemi al cambio, che l'hanno del resto costretto a gettare la spugna ancor prima di scattare nella seconda speciale.



Vallesano pigliatutto TI-PRESS/PUTZU

otticaMartini
E SEI SEMPRE IN POLE POSITION
viale Stazione - 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 53 53
www.otticamartini.ch

FORMULA 1

Gran Premio di Monaco (78 giri di 3,337 km = 260,286 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1 ora 59'29"133 (media: 130,703 km/h). 2. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Tag Heuer, a 7"252. 3. Sergio Pérez (Mes), Force India-Mercedes, a 13"825. 4. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 15"846. 5. Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda, a 1'25"076. 6. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 1'32"999. 7. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 1'33"290. 8. Carlos Sainz (Sp), Toro Rosso-Ferrari, a 1 giro. 9. Jenson Button (Gb), McLaren-Honda, a 1 giro. 10. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes, a 1 giro. 11. Esteban Gutiérrez (Mes), Haas-Ferrari, a 1 giro. 12. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 1 giro. 13. Romain Grosjean (F/S), Haas-Ferrari, a 2 giri. 14. Pascal Wehrlein (Ger), Manor-Mercedes, a 2 giri. 15. Rio Haryanto (Ind), Manor-Mercedes, a 4 giri

Ritirati: Jolyon Palmer (Gb), Renault (incidente, settimo giro). Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari (rottura di un alettone, 12esimo giro). Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Ferrari (incidente, 21esimo giro). Kevin Magnussen (Dan), Renault (problema meccanico, 34esimo giro). Max Verstappen (O), Red Bull-Tag Heuer (incidente, 35esimo giro). Felipe Nasr (Bra), Sauber-Ferrari (collisione con Ericsson, 50esimo giro). Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari (collisione con Nasr, 53esimo giro)

Classifiche del Mondiale (dopo 6 gare su 21). Piloti: 1. Rosberg 106. 2. Hamilton 82. 3. Ricciardo 66. 4. Raikkonen 61. 5. Vettel 60. 6. Verstappen 38. 7. Massa 37. 8. Bottas 29. 9. Pérez 23. 10. Kvyat 22. 11. Grosjean 22. 12. Alonso 18. 13. Sainz 16. 14. Hülkenberg 14. 15. Magnussen 6. 16. Button 5. 17. Stoffel Vandoorne (Bel) 1. **Costruttori:** 1. Mercedes-Amg 188. 2. Ferrari 121. 3. Red Bull 112. 4. Williams 66. 5. Force India 37. 6. Toro Rosso 30. 7. McLaren-Honda 24. 8. Haas 22. 9. Renault 6

Prossima corsa: Gp del Canada, a Montreal, il 12 giugno

RALLY

Chablais, terza prova del Campionato svizzero: 1. Sébastien Carron/Lucien Revaz (Vétroz/Uvrier), Ford Fiesta R5, 1 ora 24'38"3. 2. Ivan Ballinari/Paolo Pianca (Vernate/Curio), Ford Fiesta R5, a 1'08"7. 3. Pascal Perroud/Sandra Arlettaz (Bursins/Fully), Ford Fiesta R5, a 2'40"4. 4. Olivier Gillet/Jean Deriaz (Orges/Yverdon), Porsche 997 Gt3, a 2'44"1. 5. Joël Rappaz/Katja Totschnig (Vernayaz/Altendorf), Peugeot 207 S2000, a 5'38"8

Classifica generale (dopo 3 prove su 6): 1. Carron/Revaz 105. 2. Ballinari/Pagani 87. 3. Perroud/Arlettaz 66

Prossima gara: Rally Ronde del Ticino il 24 e 25 giugno

PALLANUOTO

Legg Nazionale A

Lugano - Ginevra 8-4
(3-0 1-0 2-2 2-2)

Reti: Pagani e Dusan Radivojevic (3), Marino e Dokic

Lugano - Sciaffusa 13-9
(1-3 2-2 6-1 4-3)

Reti: Marino, Dusan Radivojevic e Goran Fiorentini (3), Pagani (2) e Paolo Bortone

Bissone - Ginevra 8-10
(1-2 2-2 2-5 3-1)

Reti: Lazzarini (3), Stoppani (2), Daidini, Zaccaria e Muraro

Classifica: 1. Lugano 13/24. 2. Kreuzlingen 13/22. 3. Sciaffusa 15/22. 4. Ginevra 18/18. 5. Horgen 12/16. 6. Basilea 13/4. 7. Carouge 13/2. 8. Bissone 13/2

LE BREVI

Ciclismo

Il trionfo di Marc Hirschi
Marc Hirschi ha vinto la 48esima edizione del Pays de Vaud, prova riservata alle speranze. Il 17enne bernese, che vive a Ittigen proprio come un certo Fabian Cancellara, ha difeso con successo il primato in classifica nell'ultima tappa (41 i secondi di vantaggio sul kazako Uluybayev), quella di Vuflens-la-Ville vinta dal francese Turgis.